

IL BUSINESS DELLA TERRA

■ Qualche numero: l'agricoltura italiana, comprendendo tutta la catena agroalimentare, vale il 17% del Prodotto interno lordo; la sola produzione agricola è del 4,5%. Quest'ultima occupa 1,4 milioni di persone, di cui 1,1 dipendenti (900mila stagionali e 200 con contratto a tempo indeterminato). Le aziende sono 1,7 milioni, gli ettari coltivati 12,5 milioni. Le giornate lavorate con versamenti Inps sono state 100 milioni. Alla Confagricoltura - che la prossima settimana, dal 4 all'8 febbraio, sarà uno dei principali protagonisti della Fieragricola di Verona - aderiscono 564mila imprese che insistono su 5 milioni di ettari di terreni; il loro valore di produzione è di 21,6 miliardi, pari al 45% del totale. Questi dati sono sufficienti a cogliere l'importanza di un settore che, con tutti i suoi problemi, non ha avuto gli incentivi accordati all'edilizia, alle auto, alle motociclette, agli elettrodomestici.

I CONTI Il settore vale da solo il 4,5% del Pil e occupa in tutto 1,4 milioni di persone

L'Italia è autosufficiente per vino e ortofrutta, deficitaria per latte e carne, di cui deve importare all'incirca la metà dei consumi. Che cosa significa? Che l'agricoltura italiana non può dedicarsi solo ai prodotti di nicchia, ma è chiamata a svolgere un ruolo importante anche per quanto riguarda le commodity, per essere la base di approvvigionamento dell'industria nazionale di trasformazione. Due anni fa il prezzo del grano cominciò a salire, lo si ricorderà, anche perché la produzione nazionale, per fattori contingenti, non aveva potuto garantire continuità di approvvigionamento.

Un tema chiave anche nel mondo agricolo è l'innovazione. Uno dei filoni individuati in questi anni è la produzione di energia, alla quale molte imprese si stanno dedicando come attività collaterale. Si tratta di utilizzare rifiuti, scarti, liquami per ottenere elettricità attraverso la quale raggiungere l'autosufficienza degli impianti, o, se in eccesso, da destinare alla vendita. Attività che può anche essere abbinata a fonti diverse, sempre rinnovabili, dal solare all'eolico. Ma, si badi, quando un imprenditore agricolo affitta grandi superfici a multinazionali che le destinano esclusivamente all'installazione di pannelli solari, usciamo dall'ambito dell'agricoltura: questi terreni, sottratti per molti anni alle coltivazioni, finiranno per impoverirsi. E ciò contrasta nel profondo con la missione dell'agricoltore, che - va sottolineato - è innanzitutto un produttore: non deve né abdicare dalla sua principale funzione né trasformarsi in un prestigitatore di finanziamenti europei.

L'innovazione assume anche un'altra veste, molto più spinosa sul piano del dibattito pubblico: è quella delle biotecnologie, ovvero degli Ogm, acronimo che significa, secondo chi lo pronuncia, organismi geneticamente «modificati» o «migliorati».

La ricerca nel campo delle biotecnologie ha permesso di ottenere piante produttrici di proteine utili come vaccini (contro epatite B, afta epizootica, carbonchio) oppure anticorpi prodotti nelle piante per la diagnosi e il trattamento di varie malattie. Inoltre le piante possono produrre proteine



CENERENTOLA L'agricoltura soffre di molti problemi e subisce i costi del sistema-Paese

Energia e prodotti Ogm Ecco come l'agricoltura affronta le sue sfide

*Gli organismi modificati restano vietati in Europa
Ma intanto tutto il mondo procede su questa strada*

con proprietà farmaceutiche (enzimi, ormoni per la crescita) o polimeri biodegradabili (elastina, collagene) con possibili applicazioni industriali. Un'altra interessante applicazione delle biotecnologie verdi riguarda la produzione di piante con un più alto contenuto nutrizionale. Molte delle nostre comuni colture alimentari non sono perfette sotto il profilo nutrizionale: la loro composizione e il loro contenuto in proteine, amido e olii, così come il contenuto in vitamine e micronutrienti, possono es-

sere migliorati, per ottenere alimenti più nutrienti. Qualcosa che assomiglia alla funzione degli integratori.

Allo stato, la coltivazione de-

RICERCA Oggi molte piante sono in grado di dare nuovi contributi alla salute

gli Ogm in Italia è vietata: è possibile solo la sperimentazione non in campo. Pur essendo diffusi da anni in molti Paesi - da

Stati Uniti a India, Cina, America Latina -, l'Unione europea ha stabilito che gli Stati membri si debbano dare regolamenti propri. La settimana scorsa la Conferenza Stato Regioni ha bloccato un protocollo che avrebbe dato una prima apertura alle coltivazioni di mais Ogm in Italia. Né si intravedono, al momento, nuove possibilità di procedere su una strada che, in assenza di norme, finirà per smorzare ancora di più la competitività italiana.

PS Stef

➔ A Verona dal 4 al 7 febbraio

Seminari, workshop e dibattiti: dal biotech al futuro dei giovani

■ Confagricoltura torna a Fieragricola, la storica rassegna di Veronafiere dedicata all'agricoltura, prima in Italia e seconda a livello europeo, immediatamente dietro Agritecnica di Hannover, giunta alla sua 109ª edizione.

Dal 4 all'8 febbraio, per tutta la durata della manifestazione, i visitatori potranno conoscere tutte le novità in tema di bioenergia e ricevere l'assistenza dei tecnici di Confagricoltura e Agroenergia. Lo stand di Confagricoltura ospiterà anche numerosi eventi.

Giovedì 4, ore 13. Conferenza stampa del presidente di Confagricoltura Federico Vecchioni.

Giovedì, ore 14,30. Workshop «I grattacieli del verde». Dai giardini pensili alle «vertical farms»,

la città del futuro si allea con l'agricoltura. Dai parchi, ai viali, ai giardini pensili, fino ai tetti verdi e alle facciate vegetali. Il verde torna in città con la sua tradizionale funzione ornamentale e ambientale, ma anche nel suo ruolo di produzione di materie prime agricole. Interverranno: Sandro Ceccoli, segretario generale Assoverde; Ettore Zauli, agronomo, esperto in costruzione e manutenzione del verde; Salvatore Dierna, professore ordinario di Progettazione ambientale presso la facoltà di architettura de «La Sapienza»; Federico Vecchioni, presidente di Confagricoltura.

Venerdì 5 è dedicato a un dibattito che porta dalle bioenergie alle biotecnologie. Si inizia alle 12 con il workshop «Le nuove bio-

nergie». Interverranno tra gli altri Ercole Amato e Antonio Gaspari di Università Europea, il ricercatore Viller Boicelli e padre Gonzalo Miranda. Nel pomeriggio, alle 14,30 è previsto un secondo workshop «Biotech verde»: pre-

BIOENERGIE A disposizione dei visitatori numerosi tecnici di Agroenergia e di Confagricoltura

sente e (possibile) futuro delle biotecnologie per lo sviluppo dell'agricoltura italiana: le applicazioni al servizio della salute. Partendo dalla cronaca di questi giorni che ha riguardato la definizione della cosiddetta «coesistenza»

➔ SALONI

Via alla Fieragricola: crescono gli espositori In mostra le tecnologie

Fieragricola ospiterà 1.321 espositori, il 4,5% in più rispetto al 2008, su una superficie di 120mila metri quadrati. Consolidata, come di consueto, la presenza degli animali da reddito, che fanno di Fieragricola 2010 un punto di osservazione privilegiato per la zootecnia, e che proiettano le mostre dei bovini da latte ancora una volta su scala internazionale. In mostra, infatti, ci saranno ben 735 capi. Motivo di soddisfazione anche l'area esterna, unica in Europa, che supera i 20mila metri quadrati per gli eventi dinamici e le prove sul campo. Sono presenti, contemporaneamente, tutti i principali gruppi mondiali delle meccaniche agricole: John Deere, Same, Deutz Fahr, Agco, Argo Tractors, New Holland, Case IH e Claas. Svariati i saloni espositivi e le novità dedicate agli operatori della filiera agricola. L'impianto dei saloni tematici resta invariato e si snoda su cinque aree merceologiche: agrimeccanica, innovazioni tecnologiche e di processo nel settore della meccanica, macchine e attrezzature agricole. Quindi Agriservice, riservato ai servizi innovativi per lo sviluppo dell'agricoltura, Agripiazza, l'area interattiva multimediale sull'utilizzo dei mezzi tecnici in agricoltura e, infine, Zoosystem, vetrina delle tecnologie e attrezzature per l'allevamento da reddito, i prodotti per la nutrizione e la salute animale, i centri di fecondazione e società per la commercializzazione del seme, strumenti e apparecchi veterinari. Quest'anno si svolgerà anche Bioenergy Expo, il salone dedicato alle energie da fonti rinnovabili in agricoltura. Saranno presenti anche i Saloni della multifunzionalità e dell'agricoltura di precisione: due possibilità per il mondo agricolo di poter diversificare e - nel caso della Precision farming - di sposare le nuove tecnologie satellitari e di guida automatica. Debutta «Agrilabor», le professioni dell'agromeccanica. Numerosi gli appuntamenti in programma e gli approfondimenti sul settore primario. Verranno infatti illustrati i risultati di una ricerca condotta da Nomisma, in collaborazione con la rivista «Vita in Campagna», sull'hobby farming: sono agricoltori non professionali per la cura del territorio, dell'ambiente e del paesaggio rurale. In programma anche il focus europeo sul futuro della meccanizzazione agricola, con la «Giornata europea del contoterzismo». Due gli eventi di spicco: «European Open Holstein Show» ed «European Brown Swiss Championship», terza edizione del campionato di capi adulti patrocinato dalla Federazione europea della razza Bruna.

tra piante geneticamente modificate e non, si parlerà, tra l'altro, delle nuove frontiere delle biotecnologie verdi. Interverranno Marco Aurelio Pasti di Confagricoltura, Paolo Marchesini di Pioneer Italia e Maria Lodovica Gullino di Agroinnova (università di Torino), padre Gonzalo Miranda. Chiuderà i lavori l'intervento del presidente Vecchioni.

Sabato 6, ore 11. «Ritorno alla terra». Opportunità e strumenti per i giovani. Una panoramica sulle modalità per usufruire degli strumenti pubblici e privati di accesso al credito. Intervengono Paolo Calafiore, consulente aziendale; Raffaele Borriello, Ismea; Andrea Pannocchieschi D'Elci, presidente di Agroenergia e Marco Saraceno, presidente Anga.

Il commento Agropiraterie da combattere

di Luca Zaia*

■ Fra pochi giorni sarò all'inaugurazione della 109ª edizione di Fieragricola, a Verona, nel cuore di una Regione che costituisce il 10% del territorio agricolo nazionale. E sarà quello un momento importante per fare il bilancio di diciannove mesi da Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.

A fine marzo i cittadini saranno chiamati a decidere chi dovrà essere il prossimo governatore del Veneto. Poche settimane ci separano dal voto. Settimane durante le quali i cittadini valuteranno la bontà del nostro programma per lo sviluppo della Regione e il bagaglio di risultati, di credibilità, di impegno profuso finora, ciascuno nel proprio ruolo, con il quale ci si presenta a loro.

Come tutti gli operatori che parteciperanno a Fieragricola sanno, sulla terra si gioca la più grande sfida del futuro: nutrire il pianeta e mantenere vivo e diversificato il suo ambiente. Lo si può fare restituendo all'agricoltura la centralità che le spetta nell'agenda della politica e riconoscendo dignità agli agricoltori e al loro importante lavoro.

Fra i contadini ho trascorso questi mesi, viaggiando da Caserta a Montalcino, per risolvere nel primo caso la crisi della Mozzarella di Bufala Campana Dop e nel secondo la questione Brunello. Sono stato ovunque fosse necessario che il Ministro portasse soluzioni. Uno dei grandi problemi da risolvere è quello delle agropiraterie e contraffazioni alimentari. Ecco perché ho inaugurato la stagione della tolleranza zero: controlli a tappeto su tutto il territorio nazionale per ripulire l'agroalimentare dai criminali, che speculano indecentemente sulla salute delle famiglie italiane. E ho firmato accordi internazionali, da New York a Pechino, per combattere l'Italian sounding - quel fenomeno di imitazione del Made in Italy che erode ogni anno decine di miliardi al nostro export - e potenziare la collaborazione nella lotta alle contraffazioni e all'agropirateria.

La sicurezza alimentare, declinata come diritto all'approvvigionamento alimentare, è stata al centro del primo G8 agricolo della storia, presieduto dal Governo italiano lo scorso aprile. Le conclusioni del vertice, prima fra tutte la necessità di restituire centralità all'agricoltura e la lotta alle speculazioni, sono state recepite nella Dichiarazione congiunta sulla sicurezza alimentare "L'Aquila Food Security Initiative", con cui gli Stati parte si sono impegnati a erogare 20 miliardi di dollari per il potenziamento dello sviluppo rurale.

E che si trattasse del Wto o delle riunioni ministeriali comunitarie, ho sempre sostenuto, nel nome della sicurezza alimentare, del bene dei nostri produttori e di una migliore cultura alimentare, la necessità di garantire la sopravvivenza di un sistema di protezione che regoli il commercio internazionale, tracciabilità assoluta lungo le filiere e indicazioni chiare in etichetta. Quella sull'etichettatura è una battaglia di civiltà, vinta nel caso dell'olio d'oliva. E com'è stato per l'olio sarà per il latte e i prodotti lattiero caseario e poi per tutti i prodotti agroalimentari. Identità e origine sono il vero valore aggiunto dei nostri prodotti agroalimentari. Loha capito anche la più grande catena di fast food al mondo, McDonald's, che ha presentato ai suoi clienti il McItaly, un panino fatto esclusivamente con prodotti Dop e Igp italiani.

Per diciannove mesi ho lavorato per l'agricoltura dei territori e per la difesa della nostra identità, custodita nella terra da secoli.

*Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali